

Inchiesta del pm Amato e del procuratore Cordova sulle prove d'accesso nelle facoltà a numero chiuso di Medicina

# Test truccati, i Nas all'Università

## Blitz a Tor Vergata, alla Sapienza e al Campus Biomedico

**MARINO BISSO**  
**CARLO PICOZZA**

**D**ALL'ABUSO d'ufficio fino alla truffa. Sono le ipotesi di reato, ancora da definire, sulle quali stanno lavorando i carabinieri del Nas che, nei giorni scorsi, nelle facoltà di Medicina di Tor Vergata, della Sapienza e del Campus Biomedico, hanno acquisito centinaia di test di ammissione corsi di laurea a numero chiuso.

L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Giancarlo Amato e dal procuratore aggiunto Maria Cordova, è ancora contro ignoti e punta ad accertare se durante le prove di accesso ai corsi

universitari a numero chiuso si siano consumate irregolarità o, peggio, atti illeciti. In particolare, se siano state favorite alcune delle aspiranti matricole a scapito di altre. I test sotto accusa sono quelli del settembre scorso, disposti dal ministero dell'Università. A far scattare l'indagine è stato un esposto presentato dall'avvocato Michele Bonetti e firmato da Federica Manuela Musetta per conto dell'Udu, l'Unione degli universitari, che sui test sta conducendo una battaglia, anche davanti al Tar, per chiederne l'an-

nullamento. L'associazione degli studenti, in due diverse denunce, ha raccolto le testimonianze di centinaia di iscritti che, nero su bianco, hanno raccontato di comportamenti censurabili dei membri delle commissioni durante gli esami. I casi più gravi sarebbero stati segnalati nella facoltà di Medicina di Tor Vergata dov'è stata registrata la strana combinazione tra punteggi altissimi (dei primi 50 classificati) e correzioni a mano sui

quiz. L'Udu, in altre parole, adombra l'ipotesi che gli elaborati siano stati truccati dopo la consegna.

È lungo l'elenco delle presunte irregolarità che si sarebbero consumate tra i banchi delle aule di Tor Vergata, Sapienza e Campus Biomedico: studenti che segnalano la consegna degli elaborati in buste già aperte, altri che denunciano «l'alterazione di risposte giuste con altre sbagliate». E sono in molti ad additare i comportamenti "permissivi" dei commissari di esame che avrebbero eluso i controlli consentendo agli studenti l'uso di telefonini e la consultazione di testi manuali e altri ausili. Ma, sopra tutti i sospetti campeggia quello dei «suggerimenti delle risposte giuste ai candidati forniti dagli stessi commissari».



Maria Cordova

